



Un banchetto di festa

La fede è festa, gioia, allegria, come un grande banchetto. Nella festa che Dio organizza non c'è più spazio per il dolore, il pianto, la tristezza; è giunto il tempo della salvezza, della liberazione, dell'esultanza. A questo banchetto finalmente potremo conoscere il Signore faccia a faccia: «Egli strapperà su questo monte il velo che copre la faccia di tutti i popoli». E finalmente potremo vederli gli uni gli altri con occhi limpidi.

Patrizio Di Pinto

Domenica, 12 ottobre 2014



Monsignor Mariano Crociata e suor Carol Eid

Nella chiesa del Salvatore con il vescovo la professione perpetua di suor Carol Eid

Ponti di pace da Cori alla Siria

DI ANTONIETTA AGOSTINELLI

Sabato 4 ottobre, festa del "Poverello di Assisi", a Cori, nel clima mariano della ricorrenza della Madonna del Santo Rosario, suor Carol Cooke Eid, della comunità monastica di Deir Mar Musa (Siria), fondata dal gesuita padre Paolo Dall'Oglio (rapito in Siria alla fine di luglio del 2013, e del quale da allora non si hanno notizie certe), ha pronunciato i voti perpetui. Erano presenti il vescovo monsignor Mariano Crociata, che ha presieduto il rito, il clero, la superiora del monastero suor Houdda Fadoul, confratelli, familiari e amici, provenienti da varie parti del mondo.

La celebrazione si è svolta nella chiesa del SS.mo Salvatore, presso la quale ha sede lo studentato siriano, aperto qui dallo stesso fondatore, che da oltre un anno - come è noto - è tenuto prigioniero in Siria a causa del suo impegno per la pace e il dialogo tra le religioni. I numerosi convenuti hanno partecipato intensamente alla liturgia avvertendo nell'intimo la "grande bellezza" di una vita totalmente e gioiosamente consacrata all'amore del Padre. Unanime la preghiera dei fedeli al Signore, perché sostenga il cammino della giovane religiosa, facendone una testimone di pace in particolare presso i popoli del Medio Oriente, attraverso il dialogo che si fa annuncio del Vangelo, così come in altri tempi non meno difficili avvenne per l'incontro di San Francesco con il Sultano.

Nel corso della sua omelia il vescovo ha confessato: «Ho accettato di celebrare qui la professione solenne di suor Carol. È un edificio fatiscente anche se sicuro, che ci costringe, pure in un momento di festa e di gioia, a te-



La comunità Mar Musa in Siria

La comunità monastica di Mar Musa (Siria), fondata dal gesuita padre Paolo Dall'Oglio, è ospite della parrocchia di S. Maria della Pietà fin dall'anno 2001

ner vivo il ricordo del dramma che tanti cristiani stanno vivendo in Siria e altrove a causa di una violenza insensata scatenata ormai da troppo tempo. In quelle regioni, innumerevoli edifici sacri sono ridotti anche peggio di questo, da conflitti armati che non si riesce o non si vuole fermare, i cui effetti più drammatici sono le inaudite sofferenze e la morte procurate a un numero incalcolabile di persone, tra cui molti cristiani, minoranza - questa - che magari stentava a sopravvivere o conosceva una pace in condizione protetta, e ora si trova a essere perseguitata e a rischiare l'estinzione».

Crociata si dice convinto che «la pro-

fessione religiosa di suor Carol si inserisce in questo contesto come un evento di grazia e un segno di speranza. Innanzitutto per la comunità monastica fondata da padre Paolo Dall'Oglio. Ma poi anche per tutti noi. La comunità di Mar Musa è qui da diversi anni, con il suo impegno di preghiera, di formazione e di studio, a testimoniare profeticamente il primato di Dio e la fiducia nel dialogo tra lontani e diversi perfino in tempi e luoghi dove deflagra la guerra. Da oggi la comunità ha un motivo in più per guardare avanti e noi tutti siamo invitati a raccogliermene il segno e a farlo fruttificare. La nostra Chiesa particolare viene interpellata nella sua responsabilità di fronte alla storia di questo tempo: a partire dalla cura di questo luogo, dove è piantata un'esperienza monastica che attende di vedere consolidata la sua presenza e nutre la speranza di fermentare la nostra vita di fede ormai posta in un mondo diventato anche per noi complesso e plurale».

Per il vescovo «in questo modo la professione solenne di suor Carol parla a noi oggi il linguaggio dell'esistenza accolta come un dono e offerta in generosità come il sacrificio perfetto che rende lode a Dio nel culto e nella vita, come eucaristia totale in cui si condensano i drammi e le gioie dell'umanità intera. Che questo gesto si compia nel giorno della festa di San Francesco d'Assisi non è altro che il coronamento della gioia del dono di sé con la presenza e l'accompagnamento di una testimonianza sublime del primato di Dio». La parrocchia di S. M. della Pietà, che ha accolto i monaci dal 2001, augura a suor Carol e a tutta la sua comunità tanto bene e numerose vocazioni.

Terracina. Doppio omaggio a don Fausto e ai Carabinieri

DI EMMA ALTOBELLI

Sabato 27 Settembre è stato intitolato a don Fausto Fratello, per molti anni parroco di San Silvano a Terracina, il piazzale antistante la chiesa parrocchiale, evento reso possibile dalla tenacia dei fedeli e degli amici dell'indimenticato defunto sacerdote.

Prima dello scoprimento della targa ha avuto luogo una Celebrazione eucaristica presieduta da don Romano Pietrosanti, affiancato dal parroco don Stanislaw Mucha e dal parroco di San Domenico Savio don Livio Di Lorenzo. Don Romano ha tracciato la figura di don Fausto, sottolineando la sua obbedienza alla volontà di Dio e il suo spirito schietto, sincero, umile e forte, dimostrato anche come insegnante di religione per oltre quarant'anni all'Istituto professionale «Filosi», la sua fede, il suo amore per la Chiesa, la passione per i motori e la buona tavola, ma soprattutto per la gente con cui dialogava spesso.

Al termine della celebrazione, prima dello scoprimento della targa, il parroco ha ringraziato i confratelli, i familiari di don Fausto, il sindaco Nicola Procaccini, le forze dell'Ordine, l'Istituto «Filosi», il Comitato parrocchiale e i tanti fedeli che gremivano la chiesa.

Lo stesso giorno, sempre a Terracina, nell'ambito dei festeggiamenti per i duecento anni dalla fondazione dell'Arma dei Carabinieri, l'Associazione «Carabinieri in Congedo» ha promosso l'inaugurazione del monumento al Carabiniere nel Parco di Villa Tomassini. La manifestazione si è svolta in tre momenti: l'Eucaristia celebrata nella chiesa del SS. Salvatore, la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti di Piazza Garibaldi, lo scoprimento della nuova effigie raffigurante un carabiniere nell'atto di accendere il fuoco come Prometeo.

La statua è stata realizzata dall'architetto Fausto Fioretti, scenografo e genotecnico del Teatro dell'Opera di Roma. Ha presenziato alla manifestazione il Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri Ugo Zottin, già Comandante della Compagnia di Terracina, che, conoscendo la storia della città, ne ha sottolineato la bellezza e l'alto valore ambientale e storico nel panorama internazionale.

Dal canto suo, il sindaco Procaccini ha ringraziato tutti per la loro presenza e per le parole di encomio per Terracina e ha manifestato l'intenzione di intitolare al carabiniere Salvo D'Acquisto, che ha eroicamente offerto la propria vita per risparmiare numerosi civili alla fucilazione durante l'ultimo conflitto mondiale, il Parco di Villa Tomassini.



Don Fausto Fratello

L'evento

I «nonni» pontini da papa Francesco

Anche i «nonni» della diocesi pontina hanno partecipato domenica 28 settembre alla «Benedizione della lunga vita», cioè alla prima Giornata internazionale dedicata alla terza età. L'appuntamento era in piazza San Pietro, dove i presenti hanno potuto incontrare papa Francesco. Quasi cento persone (dalle parrocchie di Cisterna, Cori, Latina, Roccamare, Sezze) organizzate dall'Ufficio diocesano della pastorale della terza età, diretto da don Giordano Pisanelli, sono partite di buon mattino per un appuntamento carico di emozioni.

L'esperienza di piazza San Pietro potrà favorire una nuova considerazione degli anziani anche all'interno della Chiesa, ha affermato Pisanelli, che ha auspicato che «la voce insistente di papa Francesco non emozioni soltanto ma spinga a prendere sul serio in esame progetti (impegno di persone - sussidi - mezzi) per una vera formazione permanente nella fede». Al termine della mattinata, il Papa ha sorpreso tutti regalando a ciascuno una copia del Vangelo di Marco, scritto a caratteri grandi perché anche i più anziani possano leggerlo.

diocesi e Acli

A lezione di buona amministrazione

L'Ufficio diocesano per la pastorale della formazione sociopolitica e le Acli provinciali di Latina propongono congiuntamente un itinerario di formazione per tutti coloro che sul territorio sono impegnati nelle Amministrazioni pubbliche e private. Si tratta nello specifico di un ciclo di quattro seminari sul tema: «La dottrina sociale della Chiesa: ispirazione per una buona amministrazione».

Il primo incontro si è svolto venerdì scorso presso la sala conferenze del Museo «Dulio Cambellotti» di Latina ed ha avuto per tema: «La sovranità popolare al servizio della democrazia e della giustizia». Sono intervenuti come relatori il nuovo consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura Renato Balduzzi, professore di diritto Costituzionale all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già ministro della Salute, e Publio Fiori, professore di Diritto parlamentare alla Lumsa e già ministro dei Trasporti, sottosegretario alle Poste e alla Sanità e vicepresidente della Camera dei Deputati.

Gli scout d'Europa per la riconciliazione

Quest'estate in Francia 12mila per l'Eurojam Il racconto di chi c'era Le parole di Francesco

DI ANNA RICCI DELLA ROSSA

Si è svolta quest'estate, dal 2 al 10 agosto, la quarta edizione dell'Eurojam, che ha riunito in Normandia più di 12.000 Scout provenienti da oltre 18 Paesi europei e dal Canada.

«Venite et laborate»: avanza sotto la pioggia la Guida Scout, seguendo in fila il suo gruppo. «Venite et audete»: Gli Scout sono

avvezzi alle fatiche, ai disagi, alle de... «semper parati» ad osare, come voleva il loro fondatore Baden Powell. «Venite et cognoscite»: giovani coraggiosi che si scambiano conoscenze, nel segno della fratellanza e della pace. La Federazione dello scoutismo europeo (Fse), dalla sua fondazione nel 1956, è soprattutto una comunità di fede, di preghiera e di azione, che vive il gusto dell'avventura, la vita all'aria aperta, la scoperta del gemellaggio. È un Ideale di esistenza. «Venite et gaudete»: il tempo scorre per questi giovani nelle varie attività allegre o impegnative e converge ogni giorno nel momento forte dell'Eu-

carestia, che si celebra nell'Our Lady of Peace Place. È Maria, Vergine e Madre, Regina della Pace, la Guida per eccellenza! Martin Hafner, Commissario federale Fse, così scrive: «Tra i 12.000 Scout in Normandia, tu sei l'unico, ragazzo o ragazza, scelto da Gesù per aprire il tuo cuore ai tuoi fratelli e sorelle...». Altrove Hafner raccomanda: «Lottate sempre affinché la pace e l'amore siano nei vostri cuori. Chiedo a ciascuno di voi di recitare una decina di Ave Maria prima di andare a letto. 12.500 Ave Maria ogni giorno, per l'unità e la pace in tutta Europa. Ad Mariam, Europa!». Papa Francesco, nel suo messaggio alle Guide e agli

Scout d'Europa, scrive: «Cari amici, sono orgoglioso di salutarvi, mentre siete riuniti per l'Eurojam in Francia, quest'anno... Per il vostro tema, voi avete scelto il passo del Vangelo secondo Giovanni, nel quale due discepoli di Giovanni Battista chiedono a Gesù: «Maestro, dove abiti?» (Gv 1, 38)... Per conoscere Gesù uno deve uscire... andare senza paura a servire... Questo è possibile solo se coltiviamo la nostra amicizia con Gesù... incontrarlo di più, specialmente nelle sue Parole e nei Sacramenti... Il vostro incontro coincide col centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. Vi invito a pregare per l'Unità



L'Eurojam 2014

e la Pace in Europa e nel mondo. Voi siete veri attori di questo mondo, non solo spettatori... Quando la vostra strada diventa più difficile, ricordatevi che siete figli e figlie della Chiesa... Siete chiamati ad amarla e servirla con la gioia e la generosità della vostra gioventù. Possa la Vergine Maria accompagnarvi con la sua tenerezza ora e durante l'intera vita».



in agenda

Lunedì
Corso diocesano di formazione «Felicità di Cristo, felicità del credente»
Relatore don Paolo Spaviero
Curia Vescovile, ore 18-19,45

Martedì
Corso per ministri straordinari della Comunione
Curia Vescovile, ore 18-19,45

Mercoledì
Consiglio pastorale diocesano
Curia Vescovile, ore 18

Giovedì
Gruppo «Oreb» per giovani in ricerca vocazionale
Monastero di Santa Chiara, ore 19